

Ieri fu ricevuta da Sua Maestà la Commissione incaricata di presentarle l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Sua Maestà accolse colla consueta sua cortesia la vostra deputazione e ringraziò i signori deputati pei sentimenti espressi coll'indirizzo.

Do comunicazione alla Camera del risultamento dello scrutinio di ballottaggio per una Commissione di vigilanza alla biblioteca della Camera :

I votanti erano	225
Monzani ebbe voti	122
D'Ayala	80
Schede nulle	23

Rimase eletto l'onorevole Monzani, e così la Commissione è completa, essendo composta degli onorevoli Guerrazzi, Valussi e Monzani.

Annunzio il risultamento della prima votazione per la nomina dei commissari di vigilanza delle Casse di depositi e prestiti.

Le schede furono	225
Maggioranza	113
Ebbero maggiori voti :	

Crispi 100, Gibellini 52, Corsi 50, Cavalli 47, Lanza Giovanni 20, Bargoni 18, Mazzarella 17, Nervo 15, De Luca 14, Doda Federico 11, Torrigiani 11, Cadolini 10. Gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza necessaria, si dovrà procedere ad una seconda votazione.

Il risultamento della seconda votazione, per la nomina di un commissario di vigilanza per il fondo del culto fu questo :

Schede	228
Maggioranza	115
Il deputato Correnti ebbe voti	120
» Grossi »	118
» Crispi »	108
» Bargoni »	68

Asproni 47, Ricci Vincenzo 42, Mazzarella 29, Torrigiani 28, Lanza Giovanni 19, Salvagnoli 15, Correnti 14. Gli altri voti andarono dispersi.

Riuscirono così eletti i deputati Correnti e Grossi, e avrà luogo il ballottaggio tra i deputati Crispi e Bargoni.

Ora si procederà ad una seconda votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Crispi e Bargoni, e in pari tempo si procederà alla nomina della Commissione generale del bilancio, la qual Commissione, come la Camera ben sa, deve essere composta di 30 deputati.

Prima di procedere all'appello nominale, si estrarranno a sorte i nomi degli scrutatori per la votazione della Commissione generale del bilancio, e se la Camera lo crede opportuno, si eleggerà una Commissione più numerosa, essendo tanto numerosa quella da eleggersi

pel bilancio. Proporrèi che gli scrutatori fossero 18 invece di 12.

Gli scrutatori delle schede per la nomina della Commissione generale del bilancio, alla quale ora dobbiamo procedere, sono i seguenti :

Pianciani, Villa Tommaso, De Boni, Panciatichi, Tenca, Toscanelli, Barracco, Camerata Scovazzo Lorenzo, Bracci, Orsetti, Mordini, De Cardenas, Ruschi, Rossi Alessandro, Sormani-Moretti, Costa Luigi, Gibellini, Ercolani.

Questa Commissione è convocata per questa sera alle ore otto.

(Si procede all'appello nominale per la nomina delle sopra indicate Commissioni.)

Si lasciano aperte le urne per i signori deputati che non abbiano ancora votato.

ANNUNZIO D'INTERPELLANZA DEL DEPUTATO FRISCIA SUI FATTI DI PALERMO, E PROPOSTA D'INCHIESTA DEL DEPUTATO MORDINI.

PRESIDENTE. Annunzio ora alla Camera che l'onorevole Friscia mi ha diretta la seguente lettera :

« Il sottoscritto deputato, letto il Libro Rosso presentato alla Camera dal signor ministro dell'interno, giudica indispensabile ed urgente che la discussione sui deplorabili fatti di settembre in Palermo, e sulle misure governative che vi si riferiscono, sia fatta innanzi alla Camera. Epperò il sottoscritto prega il signor presidente richiami l'onorevole signor ministro che voglia determinare il giorno in cui sia disposto a rispondere alle interpellanze sull'oggetto accennato. »

RICASOLI, presidente del Consiglio, ministro per l'interno. Il Governo non può paventare dirimpetto a questa domanda d'interpellanze, e si rimette, sia per l'accettazione, sia per la fissazione del giorno, a ciò che la Camera determinerà. Però il Governo, e specialmente chi ha in questo momento l'onore di parlare alla Camera, credeva di avere soddisfatto largamente all'ansietà della pubblica aspettazione, ed a quanto richiedono i doveri più santi della Camera, colle pubblicazioni che è andato facendo dal giorno in cui si verificarono i dolorosi fatti di Palermo.

Ricorderà la Camera che nessun rapporto ufficiale, nessuna relazione che riguardasse quei fatti, fu tenuta celata dal Governo : tutti i ragguagli che gli pervennero furono pubblicati, e furono pubblicati nella loro integrità, cosicchè anche alcune censure sul modo d'amministrare quel paese vennero fatte di pubblica ragione. Il Governo non trova ragione di nascondersi nel mistero, non desidera altro che di trovare la verità. Venuta quindi la pubblicazione della relazione del Ministero dell'interno, nella quale ai fatti di Palermo era consacrato un capitolo speciale, il Ministero, come era suo dovere, come era di giustizia, vi annettè tutti i do-